

Ivo Romano

LOUISVILLE La favola è finita. Non resta che spegnere le luci e tornare a casa. Il grande attore è vecchio, troppo per recitare ancora, se non a rischio di figure barbine, quelle che il suo glorioso passato non merita. Le forze sono svanite, i polmoni svuotati, i muscoli arrugginiti. Mike Tyson non è più lui, perché il tempo che passa non ha pietà per nessuno, neanche per i più grandi. E l'uscita di scena, forse definitiva, è mesta, fin troppo, con l'invincibile campione d'un tempo crollato al tappeto, esausto e sanguinante, mentre trionfa un personaggio di secondo piano, Danny Williams, inglese, sconosciuto alle grandi folle del pugilato, quelle che all'inesauribile fonte di Iron Mike si sono abbeverati per ben più d'uno decennio. Cala il sipario, finisce un'epoca. Nel modo più triste possibile. E dire che era cominciata bene, o almeno così era parso. Tyson all'attacco, come ai bei tempi, solo con un bel po' di potenza in meno.

I colpi partivano, arrivavano al bersaglio, ma non facevano danni irreparabili. E via così per uno, due, tre round. Ma a 38 anni il ring è normale che ti chieda il conto, perché le forze non durano all'infinito. E Williams ha deciso che può essere la serata della sua vita: non scappa, scambia colpi. Tyson, colpito, vede vacillare le sue certezze, tremare le sue gambe (nella ripresa iniziale, s'è infortunato a un ginocchio), spengersi la luce. E al quarto round i colpi arrivano a ripetizione: se ne contano 15 uno dietro l'altro, senza che l'ex campione mostri di po-

Danny Williams: «E ora voglio sposarmi»

LOUISVILLE Da semiconosciuto a eroe. È il destino di Danny Williams, fino a ieri pugile mediocre del Regno Unito e oggi presente (quasi involontariamente) sulle prime pagine dei giornali sportivi. Williams, 31 anni di Londra, sembra avere davanti a sé un grande futuro: «Ora mi riposerò con la mia famiglia. Poi cercherò una chance mondiale o concederò la rivincita a Mike». Grazie a questa vittoria è uscito dall'anonimato e per completare la sua serata magica ha chiesto a Zoe Brown, sua compagna da tredici anni e madre delle sue due figlie, di sposarlo. Il pugile inglese ha rivelato di non sapere che i suoi erano in città per assistere al match. Se ne è accorto sul ring ed ha pensato così di proporsi alla sua compagna. «Non ho mai avuto un momento migliore di questo», ha confessato ai giornalisti dopo la vittoria, e forse era stato l'unico a credere nell'impresa che ha poi realizzato, partendo da un pronostico che lo condannava. La quota era infatti di 9-1. «Ero sicuro del fatto mio - ha dichiarato l'inglese -. Mi ero allenato per questo tipo di combattimento. Avevo scelto la tattica dell'attesa perché Mike fa sempre così, cerca di risolvere tutto in partenza e di solito i miei primi round sono i peggiori. Difatti mi ha colpito duro nella prima ripresa. Un buon colpo, ma il segreto sta nel replicare».

iv. rom.

Tyson va giù Triste, solitario e (forse) final

ter incassare e reagire. I colpi arrivano in serie, fino a quello definitivo, un destro di rara potenza, che fa crollare al tappeto Tyson e una quindicina d'anni di storia dei pesi massimi.

Forse è la fine, come è giusto che sia. Mike non s'è espresso, costretto dalla precauzionale corsa in ospedale a disertare la conferenza stampa. Né lo ha fatto il suo clan, ben attento a non dare responsi definitivi, come dalle parole dell'allenatore, Freddie Roach:

«Mike ha 38 anni, mi preoccupa per lui come persona. Dobbiamo guardare le cose in faccia e parlare un po' tra di noi. Se c'è da prendere una decisione, non lo si può fare subito dopo una serata amara come questa». Di Williams che vince non importa a nessuno, fuorché a se stesso: «E' stata la più grande vittoria della mia vita. Non posso quasi credere di aver battuto il campione che guardavo in tv quando avevo appena 13 anni. E' il mio



Il drammatico epilogo del match che doveva riportare Tyson in corsa per il titolo mondiale: «Iron» Mike è al tappeto e l'arbitro blocca il suo avversario Danny Williams

più grande successo di sempre». Una successo da festeggiare in pompa magna. Magari approfittando del ring per chiedere alla fidanzata di convolare a nozze: un altro trionfo, perché la ragazza non poteva certo dire no.

Le gioie sono per Williams, i dolori per Tyson. Era tornato sul ring per soldi: doveva pagare il fisco, forte creditore nei suoi confronti (38 milioni di dollari), doveva ricostruirsi una solidità economica. Il programma era bello

è stilato: 4 match per raggranellare dollari e provare la scalata al titolo dei massimi.

Ma il progetto è crollato, basata com'era sulle fragili fondamenta di un campione troppo in là con gli anni. Ora gli tocca rifarsi una vita, risalire la china di una parabola impazzita. Vero è che l'ha fatto tante volte: è nato povero in un quartiere malfamato, s'è preso la rivincita con i suoi pugni; era l'indiscusso campione dei massimi, divenne un galeotto,

rinchiuso in un carcere di massima sicurezza, giudicato colpevole di stupro; ne uscì dopo 1095 giorni, tornò a fare ciò che meglio gli riusciva, combattere sul ring, ritrovare la corona iridata, poi cominciò a perdere, i match e la testa (2 sconfitte con Holyfield, la seconda col famoso morso all'orecchio del rivale), fino alla pesante caduta con Lennox Lewis e agli impegni sempre più radi. E in mezzo un paio di divorzi, una lunga sequela di

sperperi, evasioni fiscali, dichiarazioni di bancarotta.

Era ricco, ricchissimo. S'è ritrovato senza un dollaro. Qualcuno ha calcolato in 400 milioni la sua fortuna, evaporata in una vita di continui e inarrestabili eccessi. E' rimasto solo, in una vita da anonimato. Finora era sempre riuscito a tornare su, facendo sempre ricorso alla sua arma migliore, i pugni. Stavolta non ce l'ha fatta. Gli tocca rientrare. Ma fuori dal ring.

chi ama l'arte, l'archeologia, le mostre d'arte in Italia legge la nuova rivista



ITALYVISION®

nelle principali edicole o in abbonamento

Sul numero 4/2004 - Luglio/Agosto:

Guercino (1591-1666) e la poetica dello sguardo

Psicopatologia del collezionista. Un esempio illustre: la collezione e il museo Mario Praz

Etruschi, principi e carri

Il Friuli dei castelli

Il Parco Sculture del Chianti

Paestum medievale e la basilica della SS. Annunziata

Torre del lago Puccini. Musica e pittura tra Otto e Novecento

Storia della monetazione sarda

Preci, Norcia e l'arte chirurgica

I Bronzi di Riace.

L'avventura degli eroi venuti dal mare

Sutri. Una città eternamente contesa

Nelle segrete della più antica prigione di Roma: il Carcere Mamertino

Falerii Novi

Direttore: Pasquale MARINO ■ Comitato scientifico: Salvatore ITALIA Pres., Antonio PAOLUCCI, Nicola SPINOSA, Claudio STRINATI, Maria Rita SANZI DI MINO

Bimestrale ■ Nelle principali edicole a € 4,00 ■ 200 pagine a colori ■ Abbonamento 2004, 6 numeri, € 20,00 versamento con assegno bancario NT o sul c/c postale n. 44549905, intestato a: EDIMAR s.r.l. - Via Sabotino, 46 - 00195 Roma
Concessionaria pubblicità: db communication s.r.l - Tel. 0332.282160 - www.dbcomm.it

Informazioni: Tel. 06.37513277 - Fax 06.37511442 - www.italyvision.it